

Padova, 13, 5, 90

Ingegnere Civile

Ill.^{mo} Professore,

Alle tante orali e scritte congratulazioni, che Se faranno state fatte pel suo - Diciamolo così - massonofobo e massonofugo coraggio, non Se fia di scarso, che Se aggiunga anche - per quanto meschine, anche se cordialissime - anche le mie.

Suo antico estimatore, stupii del suo quanto di sfida, per timore di ferir di disgusti; dopo che io ebbi a sentirmi a dire da Bispon - anche se mio vecchissimo amico, tirapiedi massonico locale, in risposta alle di Lei stesse osservazioni, che gli avea fatte, mentre tentava di trarmi dalla pua, che mi avrebbe risposto, „a pugni“, (sic); per timore, dico, che Pascolato, se non pugni,

Se avesse minacciata qualche vendetta
nel campo, magari, della istruzione.

M'era comportato però colla stessa di
lui risposta. La quale, nella stessa sua
rude forma, eloquentissimamente con-
fermava la di Lei contenzione. Il conforto
però non era completo senza una nuova
sua ferittura, che giustificasse la prima.

E fu proprio questa, che oggi mi tran-
quillizzò; perchè tutti non potranno non
ammirare in Lei l'interesse, che La aveva
guidata nella sfida; interesse, che La innalza
di un nuovo gradino il piedistallo, sul
quale tanto meritamente si trova.

Coraggio, Professore, a non deporre la
penna, se l'altro trovasse di attaccarla ancora.

Mille ossequii.

Deo me servet.
Grasselli